

Leggi e contratti

filo diretto con i lavoratori

Trattamento di malattia e discriminazioni tra malattie

Cara Unità,
vorremmo qualche chiarimento in merito alle erogazioni da parte delle aziende in relazione al CCNL, casce maglie industria del 207/1973, relativamente alle indennità di malattia ad un lavoratore assunto dal gennaio '76 a tutt'oggi (si tratta di malattia tutelata dall'INPS). Il quesito che l'azienda deve o no erogare le percentuali di malattia previste dal CCNL, parte operaia, art. 16, in quanto l'articolo citato prevede al primo comma che «in caso di malattia, all'operaio saranno corrisposti trattamenti assistenziali dell'INAM, mentre al quinto comma, sempre del suddetto articolo, si dice che «il diritto a percepire il trattamento previsto dal presente articolo è subordinato al riconoscimento della malattia da parte degli istituti assicuratori, anche alla presentazione di certificato medico redatto sugli appositi moduli INAM».

Precisiamo che in merito esiste una vertenza aperta con l'azienda e pertanto sollecitiamo risposta al fine di concludere in breve tempo la vertenza.

LETTERA FIRMATA
(Carpi - Modena)

In effetti, la formulazione della norma è tale da suscitare incertezze e dubbi interpretativi: il riferimento che essa fa all'INAM, al trattamento mutualistico di tale Istituto, addirittura ai moduli da questo impiegati, lascerebbe a tutti prima pensare che il contratto abbia inteso disciplinare soltanto le ipotesi di malattia coperta dall'INAM; d'altra parte, come fu giustamente rilevato, facendo agli istituti assicuratori diversi dall'INAM possono rientrare nell'ambito di previsione della norma.

Questo dubbio — per quanto riguarda il caso di lavoratori affetti da l.b.c. — è poi rafforzato dalla ulteriore considerazione che sostanzialmente identica è la situazione di bisogno del lavoratore assente dal lavoro per malattia coperta dall'INAM e di colui che è assente per l.b.c.: se l'assistenza di quest'ultimo (per ragioni storiche legate anche alla specialità dell'affezione) è ancora affi-

Se il lavoratore si ammala durante il periodo di ferie

Cara Unità,
risulta che diverse aziende private nel caso di malattia di un lavoratore, mentre questi è in ferie, non sospendono il periodo di ferie con conseguente danno per il lavoratore. Diversi contratti non precisano questo aspetto, pur esistendo sentenze e pronunce giurisprudenziali che, se opportuno, a mio avviso, richiamare alcune sentenze e chiarire l'aspetto in materia. Grazie e cordiali saluti.

CESARE (Cesati - Bologna)

L'indennità di anzianità a scaglioni per i metalmeccanici

Riteniamo utile segnalare una recente sentenza della Pretura di Milano, inedita, che ha applicato l'art. 36 Disciplina speciale parte I del CCNL 1947/1973 per i metalmeccanici e l'articolo 20 Disciplina speciale parte III dello stesso contratto, riconoscendo il diritto del lavoratore metalmeccanico, nel caso di passaggio dalla categoria operaia a quella impiegatizia, ad essere liquidato in base alla ultima retribuzione percepita o al come disposto dall'art. 20 dello stesso contratto, secondo quanto comma del codice civile.

Il pretore di Milano ha interpretato la normativa contrattuale che prevede la cosiddetta liquidazione a scaglioni affermando che il lavoratore passato dalla categoria operaia a quella impiegatizia ha diritto ad un'indennità di anzianità pari alle ore maturate con la qualifica operaia (articolo 26 Disciplina speciale parte I CCNL 1947/73) calcolata in base alla ultima retribuzione oraria maturata come impiegato, oltre alla liquidazione dell'intero periodo impiegatizio maggiorato di una quinta del 20 per cento del periodo operaio. Quarta il lavoratore metalmeccanico abbia maturato alle dipendenze della stessa azienda in periodo di dieci anni come operaio e un periodo di dieci anni come impiegato, avrà diritto al momento della cessazione del rapporto, ad una indennità di anzianità pari alle ore maturate come operaio (ad esempio 800) calcolate in base alla retribuzione oraria ultima percepita (ultimo per 13, diviso 12, diviso 173), a tale importo devono, poi, essere aggiunti i dieci mesi di anzianità maturati come impiegato; ai quali infine si deve aggiungere il 20 per cento, cioè altri due mesi, dell'indennità maturata come operaio. Ci riserviamo di tornare sull'argomento non appena verrà depositata la motivazione della decisione.

Necessario evitare nuove speculazioni da parte delle compagnie di assicurazione

RCA-auto: no ai rincari prima della riforma

Un convegno del PCI a Milano sui problemi del settore - L'intervento del compagno Nevio Felicetti

MILANO, 19 dicembre. Subito dopo l'approvazione nel dicembre del '74, con voto contrario di PCI e PSIUP, della legge 990 sull'obbligatorietà dell'assicurazione RCA (responsabilità civile autoveicoli), se ne potevano già intravedere, nel concreto della sua applicazione, i limiti. Era mancato il coinvolgimento degli utenti alla elaborazione della legge e debbono essere state le resistenze del governo alle richieste dell'ANIA (Associazione nazionale imprese assicuratrici), fino a giungere così ad affidare alla gestione privata un servizio pubblico di estrema rilevanza.

Quasi tutte le compagnie hanno così potuto godere in questi anni di elevatissimi introiti (si parla di 1.130 miliardi di premi nel '76), senza veder sottoposti ad efficaci controlli il loro operato e hanno potuto inoltre vo-

tarci alle più spregiudicate manovre finanziarie ed alla speculazione.

A ciò ha contribuito non poco la «concessione facile di licenze a compagnie di ventura guidate da personaggi sorti dal sottobosco clientelare dei governi a maggioranza de-

legge 990, ora resa possibile dal mutamento di forza avvenuto nel Parlamento dopo il 20 giugno.

Proprio in questa settimana, infatti, la commissione di esperti presieduta dal prof. Filippo sul problemi dell'assicurazione per gli autoveicoli ha consegnato al ministro dell'Industria Donat Cattin i risultati del suo lavoro, tra cui figura una proposta di decreto legge composto di 11 articoli per la modifica della legge 990. Tale schema di decreto contiene alcune proposte positive, lo ha ricordato nel corso del dibattito il prof. Cardano (DC), come l'obbligo fatto alle compagnie di risarcire il danno entro 60 giorni dal sinistro, di rendere trasparenti il proprio bilancio, di distinguere il premio netto dai carichi (spese di gestione, provvigioni etc.) o come la revoca dell'esercizio a com-

pagne non in regola con la legge, fatti salvi i diritti dei lavoratori e dei clienti.

Lo schema di decreto indica poi nel CIPE lo strumento pubblico che deve indicare alle società assicuratrici le destinazioni di investimento (entro certe percentuali) delle liquidità drenate con le polizze RCA, tra cui figurano i titoli pubblici o semi pubblici. Si va inoltre, su richiesta del PCI e del PSI, alla costituzione di una commissione interparlamentare di indagine sull'intero settore.

Il punto qualificante sostenuto in Parlamento dal PCI, e del quale anche i rappresentanti delle forze politiche e sindacali intervenute al convegno hanno sottolineato l'importanza, è rappresentato dalla contestualità di eventuali aumenti di tariffe ai provvedimenti di «miniriforma» sopra citati. Il rifiuto, anche in questo specifico ca-

so, della slogica dei due tempi e dell'indiscriminato aumento di tariffe e giustificato dalla mancanza di dati certi sul numero delle auto in circolazione e dei sinistri (diminuzione).

La «miniriforma» quindi, come primo passo verso una profonda ristrutturazione del settore, che porti ad un duraturo risanamento, del quale sono cardini insostituibili il controllo dei capitali in gestione alle compagnie per un loro uso sociale, la lotta al disinvestimento ed alla loggia, propria di certi settori in questo periodo di grave crisi, dell'inflazione ed un ripensamento globale della funzione stessa (sia nel ramo «auto» che nel ramo «vita») delle assicurazioni, ormai servizio sociale a tutti gli effetti per una reale difesa del cittadino.

Andrea Aloï

Erano tutti italiani

Sette marittimi dispersi per la petroliera esplosa

GENOVA, 19 dicembre. Sono sette i marittimi italiani dispersi nell'esplosione della petroliera «Samsimona», battente bandiera liberiana, esplosa ieri per cause non ancora accertate nel porto di Los Angeles. Lo ha precisato l'agenzia marittima «Frattelli Cosulich» di Genova.

I sette marittimi dispersi sono: Aldo Zamattò, 34 anni, di Riposto (Catania), secondo ufficiale; Antonio Donnarumma, 28 anni, di Meta Sorrento (Napoli), terzo ufficiale; Felice Tridente, 25 anni, di Molletta (Bari), marconista; Manuele Orgio, 56 anni, di Gela (Caltanissetta), assistente; Orazio D'Amico, 38 anni, di Maratea del Vallo (Trapani), marinaio; Calogero Dasaro, 30 anni, di Seneca (Agrigento), marinaio; Umberto Scaroni, 56 anni, dell'isola di Ponza, caporale.

Altri due marittimi sono rimasti feriti. Sono il carbonaio Rocco Di Maio, di Reggio Calabria, e il combustibile Tarascio Assereto, della Spezia.

Insieme invece gli altri membri dell'equipaggio della «Samsimona», che sono: il comandante Paolo Rovone, il primo ufficiale Clemente Gagliotta e i marittimi Mattia De Robertis, Raffaele Donnarumma, Giovanni Scala, Giuseppe Costa, Giovanni Scotti, Danilo Stefan, Antonio Sirri, Antonio Canepa, Cosimo Damila, Corrado Panetti, Gianpiero Carli, Salvatore Milzone, Francesco Soma, Salvatore Monte, Biagio Goffredo, Francesco Bivone, Angelo Scroggioni, Gianmario Perazzo, Giuseppe Franzo, Manuele Nobile, Salvatore Lastra, Leonardo Altomare, Alfo Graziosi, Antonio Salvo, Stanslao Mantilo e Giuseppe Ricciavolo.

il colore... che convince

• MRP Padova

1. Il tasto di comando della ricerca automatica con memorizzazione.
2. Costruzione a moduli facilmente estraibili ed intercommutabili.
3. Selezione di programma a sensor: basta sfiorare il comando con un dito!

Super Color 1620
16 pollici - 8 programmi con comando a sensor - Ricerca automatica del trasmettitore con memorizzazione digitale e indice di sintonia luminoso sullo schermo - Costruzione a moduli - Cinescopio inline - Presa per auricolare e per il sistema di ricezione audio a raggi infrarossi - Mobile nei colori bianco, rosso o giallo.

GRUNDIG